

INTERVISTA
Matteo Lancini

Lo psicoterapeuta ne parlerà domani a Trento, ultimo appuntamento dell'Agosto degasperiano

Gli adulti non vogliono bambini rompiscatole

ALBERTO PICCIONI

«Chi sei tu?». È la domanda che nessuno fa più, ai figli e agli studenti. In una società che valuta le risposte e non la qualità delle domande, la scuola è diventata un luogo dove l'apprendimento muore. **Matteo Lancini** demolisce i luoghi comuni e invita gli adulti a un atto di coraggio: ridare senso alla relazione. Ne parlerà sabato, ore 20.30 nella sala in Cooperazione (Via Segantini 10, Trento), nell'ambito dell'Agosto degasperiano organizzato dalla Fondazione Trentina Alcide De Gasperi in collaborazione con l'associazione AMA. Psicologo e psicoterapeuta, presidente della Fondazione "Minotaur" di Milano, Lancini ha dedicato la sua carriera all'ascolto e all'analisi del mondo adolescenziale. Nel suo libro "Chiamami adulto" (Raffaello Cortina editore), il cui titolo dà il nome anche al suo intervento, rompe con i luoghi comuni: il problema non è l'eccesso di libertà o di affetto, ma una profonda crisi di senso di relazione.

Lancini: nel suo ultimo saggio sostiene che il disagio e la violenza giovanile non derivano da un eccesso di affetto o libertà, ma dalla mancanza di una "relazione autentica". Cosa intende?

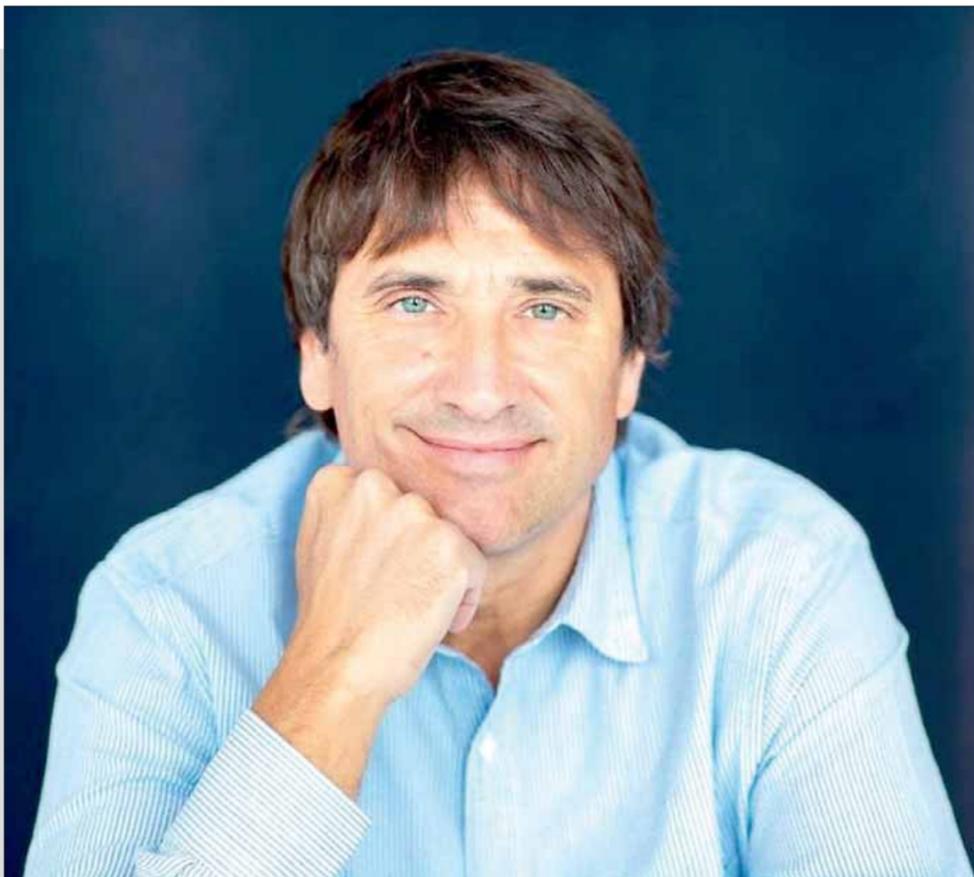
Quando mettiamo al mondo i figli, stipuliamo un patto: saranno ascoltati, amati, voluti. Un patto che rompiano subito, nel momento in cui esprimono emozioni che ci disturbano. Il vero problema è che gli adulti non vogliono che i bambini "rompano le scatole" con emozioni come la paura, la tristezza o la rabbia. Queste emozioni vengono negate ai bambini per proteggerne noi, non loro. E poi, in adolescenza, esplodono. Ci raccontiamo di averli protetti, ma in realtà chiediamo a loro di proteggere noi dalle nostre frustrazioni. Un conto è sentirsi soli in una famiglia che mantiene le distanze, un altro è sentirsi soli quando quella stessa famiglia dice di fare tutto per te.

Oggi si parla spesso di un aumento di certificati BES (Bisogni Educativi Speciali) a scuola. In Trentino sono aumentati del 20% in quattro anni. Emergono nuove patologie cognitive o c'è dell'altro?

È una questione complessa. Dovremmo accettare che ognuno ha un bisogno educativo speciale. La scienza ha fatto passi avanti, certo, e ha identificato disturbi come la dislessia. Ma quando il 51% della popolazione scolastica ha un "bisogno speciale" è il sistema che non funziona. Il sistema cerca di patologizzare, invece di accettare che queste sono le nuove normalità. La scuola, volente o nolente, deve funzionare in un certo modo e quindi invece di modificare completamente il sistema scolastico, si muove verso aspetti diagnostici. Si patologizza perché non si hanno gli strumenti per personalizzare, per tutti, l'apprendimento.

Nel suo lavoro, lei insiste sulla necessità di "stare" con i giovani, non di "fare" per loro. Questo concetto, applicato alla scuola, si traduce nella proposta di valutare gli studenti non solo per le risposte che danno, ma per la qualità delle domande che pongono. Può spiegarci il senso di questa nuova prospettiva?

Il problema è che si continua a prendere provvedimenti sporadici per gli adulti, come il divieto di usare i cellulari, non per gli studenti. Sappiamo da vent'anni come dovrebbe essere la scuola, ma nessuno ha il coraggio di attuare i cambiamenti, perché, tra i politici vige il detto "chi tocca la scuola italiana ha perso le elezioni". La scuola per materie non ha più senso. La valutazione numerica serve solo a liquidare gli studenti e a togliere autorevolezza agli insegnanti. Il vero apprendimento si costruisce con le do-



Matteo Lancini psicoterapeuta presenta domani in Sala Cooperazione a Trento il libro Chiamami adulto

mande degli studenti. Se un professore rispondesse a una domanda anziché pretendere di riempire un "vuoto", si renderebbe conto che il vero potere sta nel co-costruire il sapere.

A proposito di sessualità: lei afferma che il corpo dei giovani è diventato un mezzo per essere visti e riconosciuti, non più per un'espressione edipica. Che implicazioni ha questa centralità del "corpo estetico"?

È una delle più grandi rivoluzioni che

ho visto in trent'anni di lavoro. Oggi il sesso è in calo tra i giovani, non è più un tabù. Il problema non è più la sessualità, ma l'estetica. Internet ha amplificato questa tendenza, ma la nostra è una società dove contano la bellezza e la popolarità. Se a questo si aggiunge la possibilità della procreazione assistita, che svincola la sopravvivenza della specie dall'atto sessuale, si capisce come la coppia non abbia più un significato di progettualità. I giovani si adattano al

FARSI LE CANNE

Le canne non sono più un atto trasgressivo, ma un lenitivo per la solitudine e il disagio. Dobbiamo intercettare la cultura affettiva di questa generazione

Matteo Lancini

mondo che abbiamo creato, e noi li accusiamo di essere individualisti. L'apparire e il successo sono i modelli che noi stessi abbiamo imposto.

Nel suo libro, lei sostiene che la violenza giovanile non è riconducibile solo al patriarcato, ma al vuoto identitario e alla carenza affettiva. Condividi la condanna al sistema patriarcale e maschilista?

Lavoro da anni con progetti che supportano gli orfani di femminicidio e combatto la violenza di genere. Dico una cosa diversa: non possiamo leggere le nuove forme di violenza giovanile come fossero delitti d'onore del 1950. Chi lavora con i giovani sa che certi comportamenti, come il controllo delle chat, non sono solo retaggi del patriarcato, ma sono legati a un vuoto e a una paura di perdere il riconoscimento. Le canne, ad esempio, non sono più un atto trasgressivo, ma un lenitivo per la solitudine e il disagio. Se non intercettiamo la cultura affettiva di questa generazione, i nostri interventi sono inefficaci e dannosi.

Siamo a Trento, nell'Agosto degasperiano. Quali insegnamenti di una figura come De Gasperi possono essere ancora attuali?

Non ho una cultura specifica su De Gasperi, ma credo che l'aspetto della comunità e della relazione sia fondamentale. Oggi dovremmo smetterla di chiedere "come stai?" e tornare a chiedere "chi sei tu?". L'individualismo estremo ci porta a non tollerare chi è davvero l'altro. E la cosa più grave è che non lo chiediamo ai nostri figli e studenti.

OGGI		Convegni, eventi, spettacoli concerti e appuntamenti? Scrivete a 24ore@ladige.it
<p>◆ COMANO TERME 17.30 Elisa Nicoli Parco delle Terme. Elisa Nicoli presenta il libro Ecominimalismo - l'arte perduta dell'essenziale (perché consumare meno salverà il pianeta). Ultimo appuntamento della rassegna Trentino d'Autore. Ingresso libero. In caso di maltempo al Grand Hotel Terme o al Palazzo delle Terme.</p>	<p>Somewhere Auditorium Melotti. Per Oriente Occidente spettacolo Somewhere della coreografa cinese Yue Yin. Prima europea.</p>	<p>◆ ISERA 20.30 Correva l'anno 1878 Palazzo Fedrigotti. Per il Festival Settenovecento concerto di Francesco Pavan, violino, Rares Vrinceanu, violino, Riccardo De Luca, viola, Leonardo Bruschetta, violoncello, Mattia Casu, pianoforte Conservatorio "F. A. Dall'Abaco" di Verona. Classe di Musica da Camera della prof. ssa Marianna Bisacchi Programma: G. Mahler, Quartettsatz in la minore per violino, viola, violoncello e pianoforte C. Franck, Quintetto in fa minore per pianoforte e archi. È l'anno di composizione che lega le due opere.</p>
<p>◆ PERGINE 18 Spettacolo itinerante Castello. Castello di carte, testo Elisa D'Andrea; con la collaborazione dell'Associazione Amici della Storia; regia Chiara Benedetti. Con Giuseppe Amato e Marta Marchi. Spettacolo itinerante ispirato alle vicende storiche del Castello di Pergine e dei suoi abitanti. Repliche fino a domenica.</p>	<p>◆ CALDONAZZO 20.30 La guerra rustica Casa della Cultura. Incontro "Caldonazzo e la Guerra Rustica del 1525" con Pierluigi Pizzitola e le letture di Aurelio Micheloni presso la Casa della Cultura di Caldonazzo. La "guerra rustica" del 1525 fu l'ultima grande rivolta contadina del medioevo che infiammò l'Europa centrale. Nata in Germania, si intrecciò con la Riforma protestante e con il profondo malessere che affliggeva il mondo contadino. A Caldonazzo, la guida della rivolta fu Bartolomeo Salvadoris, condottiero contadino e sindaco in carica.</p>	<p>◆ VILLAZZANO 20.45 Teatro contemporaneo Teatro. Uno spettacolo per chi vive in tempi di estinzione. Di Miranda Rose Hall con Beatrice Festi, regia Mirko Corradini. Produzione TeatroE. Quando Noemi ha sentito parlare per la prima volta di estinzione, aveva solo pochi anni. La maestra le spiegò che Dorothy, il suo dinosauro di plastica, apparteneva a una specie ormai scomparsa. Decenni dopo, quella lezione di vita diventa un monologo che racconta la sua angoscia di fronte all'estinzione delle specie e alla morte, spingendo a ripensare il nostro posto nella storia. La sua storia diventa la nostra.</p>
<p>◆ MOLVENO 20 Pionieri di Caon Palacongressi. Il weekend di XTerra Dolomiti di Brenta Trail 2025 si aprirà con un appuntamento speciale: Filippo Caon, autore e voce di Pionieri, il podcast che racconta la storia e l'evoluzione del trail running in Italia e non solo, terrà un reading dal vivo. Pionieri ha ripercorso, nella sua prima stagione, quarant'anni di trail attraverso le voci di chi ha segnato la disciplina: atleti, organizzatori, giornalisti e figure leggendarie.</p>	<p>◆ VILLA LAGARINA 20.30 Mandolini Palazzo Camelli. Concerto dell'Orchestra Mandolinistica Euterpe. Il direttore è Ugo Orrigo, al flauto dolce Giovanni Salin. L'ingresso è libero. Organizzazione a cura del Comune di Villa Lagarina. In programma brani di Alberto La Rocca, Amedeo Amadei, Raffaele Calace, Konrad Wölki, Antonio Vivaldi, Ralph Paulsen-Bahnsen, Dieter Kreidler, Henry Mancini, Scott Joplin, Nino Rota, Fabrizio De Andrè.</p>	<p>◆ ROVERETO 20.45 MOENA 21 Bande in piazza Piaz de Ramon. Alla vigilia della Marcialonga Running, che scatterà il pomeriggio di sabato, la banda di Pozza sfila per le vie del centro di Moena e si esibisce nelle due piazze principali, regalando al pubblico un repertorio allegro, vivace e pieno di ritmo.</p>
<p>◆ ROVERETO 20.30</p>		<p>◆ ROVERETO 21.30 Il popolo San MoM Officina. Oriente Occidente presenta Echi degli antenati: danza, resilienza e identità della popolazione San del Botswana. La performance di danza tradizionale sarà preceduta da un dialogo tra l'antropologa Leila Baracchini e gli interpreti.</p>

LEGALMENTE AUTORIZZATA

Agenzia Matrimoniale

SUBITO AMORE

Incontri di amicizia e amore
ESPERIENZA VENTENNALE

Agenzia matrimoniale seria, con single reali e certificati

TRENTO
VIA SAN MARCO 3

ALTRE SEDI
VERONA via Roma, 25
MANTOVA via Mazzini, 3
VICENZA Contrà Carpagnon, 11

OTTAVIO TRENTO
GIANNI CIVEZZANO

70 ANNI, vedovo. Ho passato un brutto periodo dopo la morte di mia moglie, ma poi ho capito che non è giusto lasciarsi andare. Non bevo, non fumo, ho sempre avuto una vita sana e questo oggi mi fa godere di una salute di ferro e di un aspetto molto giovanile. Sono un uomo libero e quindi disponibile a risposarmi se tu sarai la donna che sto cercando.

PAMELA LEVICO

PENSO che per ogni treno perso ne passi un altro che può darmi cose ancora migliori! Ho 50 ANNI, un fisico asciutto e scattante, sarò per la professione che svolgo perché richiede energia, mi sento sola...conoscerei un uomo per amicizia e chissà..

SARA PROV. TN

40 ANNI, vivo in un appartamento in provincia, in un luogo tranquillo e immerso nella natura, apprezzo la semplicità e le persone umili... Contattami... sono capace di forti sentimenti.